

Folli: «Stop giusto E non chiamateci massimalisti»

L'assessore all'Ambiente difende la domenica ecologica: «Bene fermare anche le euro 4»

Monica Tiezzi

Il Comune tira dritto sugli stop alle auto. Dopo la prima domenica ecologica, subissata di critiche anche perché caduta in una giornata particolare (partita al Tar-dini, Mercanteinfiera a Bagan-zola e pioggia battente), l'assessore comunale all'Ambiente Gabriele Folli difende il provvedimento e spiega perché l'amministrazione non farà passi indietro.

Con l'eccezione - quasi sicuramente - del prossimo giovedì, quando lo stop dovrebbe saltare, «come previsto - spiega Folli - dall'accordo di programma regionale per la qualità dell'aria, se negli ultimi sette giorni in nessuna città viene superato il limite giornaliero di Pm 10».

Assessore, questo stop alle auto in una giornata di maltempo, e con manifestazioni cittadine importanti già da tempo in calendario, non si poteva revocare?

Sono dieci anni che abbiamo limitazioni al traffico in base ad un accordo regionale che coin-

**«C'erano partita
e Mercanteinfiera?
Se stiamo dietro
agli eventi l'accordo
regionale salta»**

C'è chi obietta che, con la pioggia, i valori degli inquinanti sono comunque tornati nella norma. Sì, ma non dimentichiamo che il 20 e 21 settembre Parma, unica città della Regione, ha registrato sforamenti, rispettivamente 54 e 55 microgrammi al metro cubo, di Pm 10 (le polveri sottili: la soglia di allarme scatta a 50 microgrammi al metro cubo n.d.r.).

Non è che siete «massimalisti» nell'applicazione dell'accordo regionale? Parma è l'unica città che non permette la circolazione delle euro 4. L'accordo recita che «le domeniche ecologiche sono individuali e programmate nell'ambito della Conferenza dei Sindaci, da svolgere nelle forme e con le modalità più appropriate alle esigenze delle comunità amministrative», lasciando un margine di discrezionalità alle amministrazioni. E infatti, ad esempio, Modena prevede una «finestra» di libera circolazione, alla domenica, fra le 12,30 e le 14,30.

Ma è l'unica città della Regione a farlo, tutte le altre si adeguano-

LA DOMENICA SENZ'AUTO «BAGNATA»

BUFERA SUL PROVVEDIMENTO DEL COMUNE



Le regole dettate da Bologna

Quando scatta l'emergenza

Il l'accordo regionale 2012-2013 sulla qualità dell'aria coinvolge province, comuni capoluogo e comuni superiori a 50 mila abitanti (come Carpi, Faenza e Imola) e vuol ridurre la concentrazione di Pm10 (polveri sottili) e NO2 (bioxido di azoto). Fra gli interventi strutturali previsti, la mobilità ciclopedinale, elettrica e le infrastrutture verdi; il potenziamento del trasporto pubblico locale e ferroviario, politiche energetiche improntate a ricerca, innovazione, green economy; pianificazione territoriale ed urbanistica sostenibile; mitigazione degli impatti di attività



produttive e agricoltura.

L'articolo 5 regola la «mitigazione delle emissioni da traffico in area urbana», dal primo ottobre al 31 marzo, con le misure riportate sotto (tutti i giorni, solo al giovedì e nelle domeniche ecologiche). L'emergenza scatta quando, dalle verifiche del martedì (individuato dall'Arpa come giorno di controllo) risulta che nei sette giorni precedenti c'è stato sforamento consecutivo giornaliero di 50 microgrammi al metro cubo di Pm10. Le Province che hanno «sforato» applicano - nella domenica successiva al giorno di controllo - le misure previste dal lunedì al venerdì e le ulteriori limitazioni del giovedì.

Le prossime domeniche ecologiche programmate a Parma saranno il 3 novembre, il 19 gennaio, il 2 febbraio e il 2 marzo. La multa, per chi circola senza averne diritto, è di 163 euro. ♦

no all'indicazione regionale 8,30-18,30. Non credo che la fascia oraria vada modificata se si vuol dare un segnale di coerenza con le altre città. Quanto alle euro 4, rappresentano una fetta importante di quei quasi 130 mila veicoli circolanti a Parma: oltre 48 mila. E il particolato da diesel - quasi 18 mila auto euro 4 sono a gasolio - è stato giudicato dall'Organizzazione mondiale della sanità come probabilmente cancerogeno. Gli «irriducibili dell'auto» sostengono che le limitazioni al traffico sono ininfluenti sullo smog e che altre sono le misure da intraprendere.

Lo stop alle auto è percepito come un provvedimento spot e non strutturale, ma le lamentele non sono controbilanciate da una riflessione su quanto le piccole azioni quotidiane possono incidere sulla salubrità dell'aria. Possibile che non si riesca a rinunciare all'auto per cinque domeniche l'anno? Abbiamo incentivato le corse dei bus e dato la possibilità di viaggiare tutto il giorno con un solo biglietto. Consideriamo anche i vantaggi economici degli stop: la pista ciclabile al Montanara, costata 500 mila euro, e l'acquisto di sei nuovi bus a metano per la Tep sono stati finanziati in gran parte con i contributi regionali erogati grazie all'adesione all'accordo.

Si sono visti pochi vigili nella domenica ecologica, e le auto controllate sono state solo 39.

In una domenica normale abbiamo due pattuglie al mattino e due al pomeriggio, domenica scorsa ne abbiamo avute quattro al mattino e quattro al pomeriggio. Certo, non si può pretendere di presidiare tutti i 42 accessi all'isola pedonale....

E' confermata la domenica ecologica del 3 novembre, che cade nel ponte dei Morti?

Sì. ♦

Tutti i divieti anti smog

Solo la prima domenica del mese



Stop a tutti i veicoli dentro le tangenziali

Ogni prima domenica del mese, in autunno e in inverno, è previsto il divieto di circolazione nell'area all'interno delle tangenziali dalle 8,30 alle 18,30. Via libera solo per i veicoli euro 5, a metano e gpl

Ogni giovedì



Divieto dentro i viali di circonvallazione

Ogni giovedì, salvo miglioramenti della qualità dell'aria, è previsto il divieto di transito ai veicoli in centro storico e in Oltretorrente, di fatto in tutta l'area all'interno dei viali di circonvallazione. Sempre dalle 8,30 alle 18,30.

Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì



Alt a tutti i veicoli più inquinanti

Dal lunedì al venerdì è in vigore il divieto di transito all'interno delle tangenziali per tutti i veicoli più inquinanti, quelli a benzina pre euro e quelli diesel pre euro 1 o euro 2 senza filtro anti particolato.

PROTESTA ASCOM E CONFESERCENTI CONTRO LE GIORNATE SENZ'AUTO: «NON C'E' BISOGNO DI TUTTI QUESTI DIVIETI»

L'ira dei commercianti: negozi in ginocchio, il centro sta morendo

«Grave errore estendere la limitazione anche ad euro 3 e euro 4»

Andrea Del Bue

Il polemiche a non finire sul blocco del traffico di domenica. Ora ad alzare la voce contro l'amministrazione comunale sono le associazioni dei commercianti, Ascom-Confcommercio e Confesercenti.

Da sempre oppositori di queste misure che chiudono la città, non riescono ad accettare che la limitazione sia stata estesa ad euro 3 ed euro 4, che non solo il centro, ma l'intera area all'interno delle tangenziali sia stata interessata dallo stop alle auto e che, nonostante la pioggia, si abbia perseverato nel provvedimento.

E così, spiegano i rappresentanti dei commercianti, che il centro storico muore e i negozi chiudono. «Ormai è evidente che l'amministrazione si è arroccata su una posizione ideologica



- sbotta il direttore generale di Ascom Enzo Malanca - ; la questione dell'inquinamento, ormai, è un mero pretesto, tanto che di inquinamento non parlano più nemmeno loro. Dieci anni fa avremmo potuto anche

discuterne, ma non certo oggi che è chiaro come questi blocchi non diminuiscono l'inquinamento, sul quale pesano soprattutto i cambiamenti climatici, l'autostrada e il riscaldamento delle abitazioni. Il blocco del

traffico non cambia di una virgola la quantità di inquinamento ed è come spargere sale sulle ferite aperte delle attività del centro storico».

Il dito è puntato anche contro la restrizione delle deroghe: «A livello regionale euro 3 ed euro 4 possono circolare, mentre a Parma solo chi ha l'euro 5 può utilizzare l'auto - osserva Malanca - a parte il fatto che sono i tecnici a dire che la differenza di immissioni tra un euro 3 o 4 e un euro 5 è minima, il provvedimento comunale è illegittimo: per questo abbiamo già fatto ricorso al Tar».

«Al sindaco - insiste Malanca - abbiamo già detto che queste chiusure al traffico causano un enorme danno ai commercianti: gli abbiamo già presentato circa 800 firme, ossia la quasi totalità degli esercizi. Bisogna predisporre un piano parcheggi, ma non credo ci sia la volontà. E non parlo della possibilità di accedere al parcheggio Toschi, come fatto domenica: ciò non serve a nulla».

Sulla stessa lunghezza Confesercenti: «La chiusura al traffico è una soluzione completamente inutile, come dimostrato

da più parti - dice Stefano Cantoni del settore Turismo di Confindustria - In più, nonostante la giornata di pioggia, ampiamente prevista, si è voluto perseverare nel mortificare la città: la pioggia abbatté le polveri sottili, tant'è che si era consolidata una buona prassi che prevedeva la revoca del blocco in caso di precipitazioni».

Cantoni ha un mezzo che può circolare e domenica ha fatto un giro per la città: «C'era un clima da austerità anni '70 più che da giornata festiva - assicura -. Ormai i commercianti sono soffocati da zone a traffico limitato, righe riservate a residenti, varchi elettronici e procedure burocratiche molto complicate. Tutto questo non è compensato da provvedimenti alternativi a beneficio del commercio e del turismo - continua Cantoni - Se è vero che abbiamo una vocazione turistica, non è possibile che di sera sia impossibile parcheggiare in centro; non si dica di circolare in bus, perché le linee notturne sono le stesse di 30 anni fa e il Pronto Bus ha un'utilità marginale».

«Capacità di ascolto e di mediazione? Qualità in cui i 5 stelle non eccellono». Lo sostiene il consigliere comunale di Parma unita Roberto Ghiretti.

«Ammirare un Comune presupponendo di avere delle ricette già belle e finite è un'ottima garanzia per un sonoro insuccesso» - spiega Ghiretti - Pensò a Parma rinnovare il suo progetto di controllo delle uscite dei ragazzi davanti alle scuole. Considerata la qualità e la capillarità del servizio offerto è davvero incredibile pensare che il conteggio dei rimborsi spesa rappresenti un problema reale. Di fatto anche in questo caso il muro contro muro, ha prodotto il danno: l'Auser non eroga più il servizio e davanti alle scuole adesso sono presenti gli agenti della Polizia municipale, quegli stessi agenti che distaccati in massa nei quartieri dovrebbero garantire un maggiore presidio del territorio e non certo far attraversare ai bambini le strisce pedonali».